

Nuovo programma sanitario per BiMutua

- 08/05/2019



BiMutua, società di mutuo soccorso, ha completato nei giorni scorsi il road show di presentazione del nuovo sussidio *“Abbonati alla Salute”*, premiato nel corso dell’ultima edizione dell’**Italy Protection Awards** per *“la modalità innovativa del progetto”*.

Le diverse tappe del road show (che ha toccato Roma, Milano, Palermo e Pescara) – si legge in una nota – *“sono state un’occasione di confronto con istituzioni, associazioni, aziende e operatori del settore. In ogni incontro i partecipanti hanno mostrato grande interesse alle funzionalità di “Abbonati alla salute”, programma sanitario che vuole fornire una risposta concreta ai crescenti bisogni di salute della popolazione cui il Servizio sanitario nazionale è sempre più in difficoltà a rispondere in termini di universalità e uniformità dei trattamenti e dei servizi, senza il sostegno della componente privata”*.

“Abbonati alla Salute”, spiegano ancora da BiMutua, è un programma modulabile che consente la definizione di piani sanitari personalizzati. Al pacchetto base che garantisce la copertura in caso di grandi interventi chirurgici possono essere aggiunti altri due moduli, che permettono di inserire garanzie necessarie per le esigenze più diverse: dal parto, alle visite mediche, fino alle prestazioni oncologiche. E’ possibile aderire a tutti i moduli singolarmente o come nucleo familiare.

*“Il progressivo restringimento del welfare pubblico sta ponendo gli italiani di fronte a problemi mai conosciuti prima – ha affermato **Gianluca Graziani**, presidente di BiMutua –. Il futuro è sempre più avvolto da incertezza e viene meno la fiducia e la speranza di poter migliorare le proprie condizioni di vita, soprattutto in termini di salute e assistenza. In questo contesto, il ruolo delle Mutue assume grande rilevanza. Per questo motivo ci stiamo impegnando a garantire un forte sviluppo a BiMutua. Molto abbiamo fatto e molto altro faremo per garantire ai nostri Soci servizi e prodotti innovativi in grado di sostituire il welfare pubblico”*.